

Il **Museo della Civiltà agrosilvopastorale, delle Arti e delle Tradizioni** è stato realizzato in una struttura di recente edificazione, inizialmente progettata come mattatoio comunale. I soffitti che in alcuni casi al colmo superano i sei metri di altezza, con larghe finestrate a nastro, rendono l'ambiente luminoso ed accogliente. Uno spazio verde, attrezzato per lo svago e la ricreazione, permette di creare un dialogo tra il paesaggio esterno e il percorso espositivo interno.

Obiettivo dell'allestimento museale è, come si è detto, restituire la coscienza delle *radici storiche* del **territorio** attraverso la conoscenza delle sue peculiarità nel settore agrosilvopastorale. Le varie tematiche sono presentate nel percorso espositivo attraverso metodologie di comunicazione ispirate ai principi dell'*edutainment* (educazione e intrattenimento) particolarmente adatte alle caratteristiche di un **ecomuseo** che intende rivolgersi a tutti, dal turista di passaggio allo studioso e soprattutto alle scolaresche.

Le informazioni – chiare e fruibili dunque da un pubblico di ogni età – sono proposte da personaggi di fantasia che dialogano con il Pannello, discreto anfitrione del Museo, creando una simpatica interazione con il pubblico. In ogni settore troviamo così, di volta in volta, Mariuzza la contadina, Pina la volpe e Beltocco la campana.

Oltre ai pannelli esplicativi con testi e immagini, il percorso del museo offre filmati e diorami e naturalmente l'esposizione di testimonianze materiali particolarmente significative all'interno delle vetrine. La visita nelle sale del museo si sviluppa in tre settori di approfondimento:

- . [Settore beni etnoantropologici](#)
- . [Settore beni paesaggistici e naturalistici](#)
- . [Settore beni architettonici, archeologici e culturali](#)